

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 413 SETTEMBRE 2020

Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

LE CASE MUSEO *Toscana*

FIRENZE

*La Fondazione Roberto Longhi in Oltrarno
e le altre dimore dei grandi collezionisti*

IL BORGO • CAMPANIA
LAURO E IL SUO
CASTELLO

IL MONUMENTO • VENETO
ABBAZIA DI PRAGLIA

IL PAESAGGIO • TRIESTE
IN BICICLETTA
IN VAL ROSANDRA

IL MARE • SARDEGNA
CULTURA E SPIAGGE
A CALASETTA

I SAPORI • PIACENZA
BOBBIO E LA
VAL TREBBIA

il weekend
VALLE MAIRA

*Chiese affrescate e piccoli
paesi fra le montagne
del Piemonte occitano*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - DL 353/2003 art. 1, comma 1, LOMI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,20 - Germania € 8,50 - Gran Bretagna lbs 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera CHF 12,50 - Canton Ticino CHF 11,00 - Principato di Monaco € 8,00 - Spagna € 7,00

ISSN 0394 7203

00413



9 770394 720006



MONDO ALPINO SEGRETO

Da Dronero a Macra, da Elva a Ussolo, un viaggio alla scoperta di una delle più autentiche valli occitane del Cuneese, tra natura selvaggia, memorie di antichi mestieri e chiese decorate da mirabili cicli affrescati

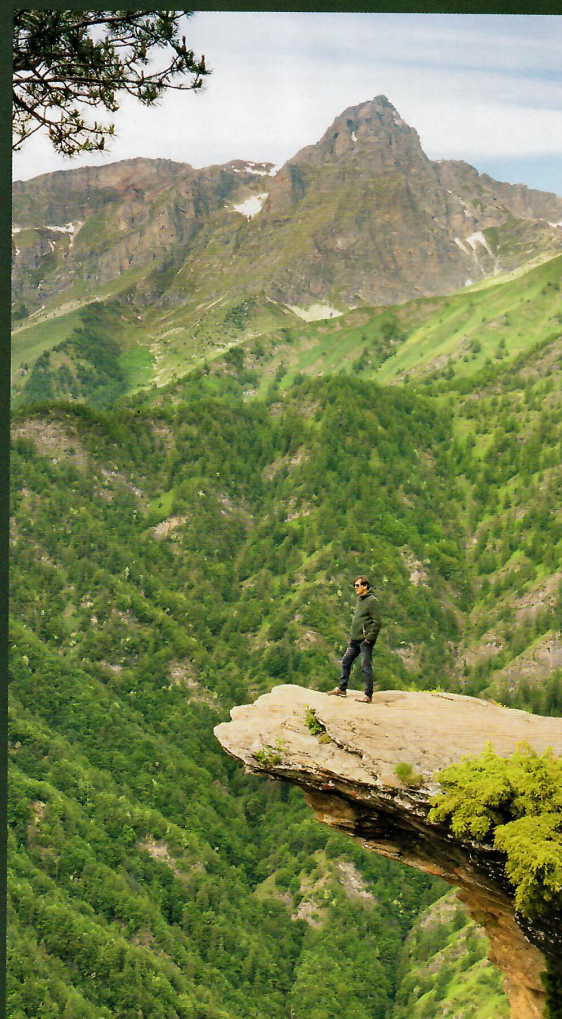
Testi Rosalba Graglia
Fotografie Susy Mezzanotte

Tra le valli occitane piemontesi è la più grande, intatta e segreta, scandita da valloni laterali – di Elva, di Marmora, di Canosio, di Celle – che si aprono su microcosmi di natura, tradizioni e cultura. La Valle Maira è un mondo a parte che regala emozioni, scenario del film cult *Il vento fa il suo giro* (2005), diretto da Giorgio Diritti e scritto e sceneggiato da Fredo Valla.

Per cogliere l'anima della valle bisogna entrare nello spirito della cultura occitana e lo facciamo con la nostra guida, Rosella Pellerino, linguista, direttrice scientifica dell'Espaci Occitan. Siamo a Dronero, la porta della valle, da metà '800 capitale degli acciugai, che tornavano dal mare con barili di acciughe sotto sale. Questo borgo del XII secolo conserva un cuore medievale, con i resti delle mura, i portici e il ponte del Diavolo del '400.

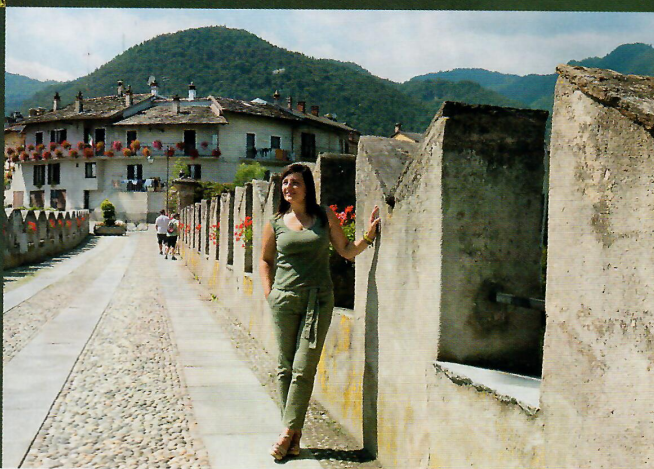
A Dronero troviamo musei poco noti, come il Museo Mallé, con la collezione dello storico dell'arte Luigi Mallé: molti fiamminghi e interessanti autori del '900 come Lucio Fontana, Graham Sutherland e Umberto Mastroianni (una sua opera del 1970, *Esplosione*, con un paio d'altre di un progetto che ne comprenderà dieci, è stata digitalizzata per un'esperienza di videoanimazione). **Ci sono poi una manciata di chiese del '600 e '700, un mulino del '400, il Mulino della Riviera, che ha ripreso a produrre, e l'Espaci Occitan.** Quest'ultimo più che un museo è un vero polo interattivo del mondo occitano, quel grande territorio unito dalla bandiera con la croce occitana che da qui attraversa il Sud della Francia e arriva in Spagna, dove si parla la lingua d'oc, quella dei trovatori del Medioevo, si ballano le stesse danze, si suonano con la →

il weekend VALLE MAIRA



Nelle abitazioni tradizionali
si intrecciano pietra e legno

Foto grande: le tradizionali case in pietra e legno di Elva, che si estende a 1.637 metri di quota in un vallone laterale della Valle Maira. Spicca, a sinistra, la chiesa di Santa Maria Assunta (XIV secolo), nella Borgata Serre, capoluogo del comune di Elva. **A destra, dall'alto:** il Fremo Cuncunà, la spettacolare roccia sospesa sulla valle da cui si ammira Elva; il ponte Vecchio di Dronero e, in primo piano, Rosella Pellerino, linguista, direttrice scientifica dell'Espaci Occitan e nostra guida in Valle Maira.





ghironda le stesse musiche e si seguono le stesse tradizioni. «Oggi c'è una maggiore fierezza di far parte dell'Occitania e di parlare occitano: i nostri corsi di lingua sono i più seguiti», spiega Rosella Pellerino. «La Valle Maira è stata il cuore del Marchesato di Saluzzo, ma ha sempre goduto di autonomia: già nel '200 qui c'erano dodici comuni che si autogestivano. Ed è per questo che la valle è così ricca di testimonianze d'arte: **abbiamo conservato le chiese romaniche, poi quelle gotiche, e le chiese del '600 e '700 edificate per contrastare le eresie, accanto a cappelle della devozione popolare**, dedicate a santi che potevano salvare dalla peste, come San Rocco e San Sebastiano, o proteggere i raccolti, come San Grato». Un esempio lo troviamo a cinque chilometri di distanza, a Villar San Costanzo, che divide le sue attrattive fra natura e cultura. In paese, la parrocchiale di

San Pietro in Vincoli conserva una cappella affrescata nel 1487 da Pietro da Saluzzo, il Maestro di Villar, con le *Storie di San Giorgio*, e una suggestiva cripta benedettina dell'antica abbazia. Un paio di chilometri più in alto, immersa nei boschi del monte San Bernardo c'è la chiesa di San Costanzo al Monte, inattesa testimonianza del Romanico lombardo, costruita alla fine del XII secolo sul probabile luogo del martirio del santo. All'interno i capitelli sono scolpiti a intrecci geometrici, animali e figure fantastiche, come la donna-sirena con due code. Intorno c'è la Riserva Naturale dei Ciciu, che conserva formazioni geologiche dalla singolare forma di giganteschi funghi di pietra: la leggenda racconta che siano i soldati romani responsabili della decapitazione di San Costanzo e per questo pietrificati. Il percorso fra Dronero e Villar si effettua a piedi e pure in ➤

A El
raco

Foto g
Maria
a fine
detto
marc
della
culm
Croc
della
la Ve
Don



A Elva, gli affreschi di Clemer raccontano le storie della Vergine

Foto grande: il presbiterio e l'abside di Santa Maria Assunta, completamente affrescati a fine Quattrocento dal fiammingo Hans Clemer, detto il Maestro d'Elva, pittore di corte del marchese di Saluzzo Ludovico II. Le *Storie della Madonna e dell'infanzia di Cristo* culminano, dietro l'altare, con la grande *Crocifissione*. **A destra, dall'alto:** il portale della chiesa; dettaglio della *Crocifissione* con la Vergine addolorata, sorretta da una Pia Donna e da San Giovanni, e la Maddalena.





bici, sulla pedancola, un ponte tibetano di 70 metri che supera il Maira dal monastero di Dronero alla riserva dei Ciciu. Chiese da scoprire, natura, silenzi, antichi mestieri ritrovati sono il filo conduttore di tutta la valle. «A Macra c'è la cappella più antica, San Salvatore, ora accessibile 365 giorni all'anno grazie alla app "Chiese a porte aperte"», racconta Rosella Pellerino. «Così con lo smartphone si prenota la visita e poi, arrivati alla chiesa, questa si apre automaticamente e il QR code permette di accedere all'interno. Ci si siede nei primi banchi e inizia la narrazione, in italiano, inglese e francese, degli affreschi, fra musiche e luci di microproiettori». La Valle Maira non è dunque ferma in un immobilismo vecchio stile, anzi. Anche se a Macra, 56 abitanti, è vivo il ricordo dei mestieri antichi, dall'acciugaio al bottaio. Mestieri itineranti, che

hanno il loro museo a Celle di Macra (94 abitanti sparsi in 18 frazioni), sul lato opposto della valle. Siamo sulla strada per Stroppio, che dista sei chilometri da Macra. Oggi conta un centinaio di abitanti e 19 frazioni, di cui otto abitate, ma nel Medioevo era la capitale dell'alta valle: c'erano botteghe, osterie, mulini, persino un lazzaretto. Le antiche case di pietra, spesso ornate di colonne e immagini religiose, sono state restaurate, e qualche tedesco ha scelto di vivere qui. **La chiesa di San Peyre, isolata nel verde (ma un tempo questa strada era molto frequentata), con due campanili, uno a vela romanico e uno gotico del '300, è l'ennesimo tesoro d'arte della valle,** la chiesa preferita da Rosella Pellerino. L'interno è completamente affrescato da anonimi pittori itineranti del Trecento. Con le sue immagini di santi e una delicata ...»



San Pietro in Vincoli nasconde
una suggestiva cripta benedettina

Foto grande: la cripta (XI secolo) della parrocchiale di San Pietro in Vincoli, a Villar San Costanzo, a tre navate e coperta da volte a crociera. La chiesa fu eretta nel 1722-24 su un precedente edificio romanico appartenuto a un monastero benedettino. **A destra, dall'alto:** una scena degli affreschi tardogotici nella cappella di San Giorgio con la *Madonna in trono e il Figlio* (1487), opera di Pietro da Saluzzo; la chiesa di San Peyre, a Stroppo, piccolo edificio in pietra affrescato da anonimi pittori itineranti del '300.



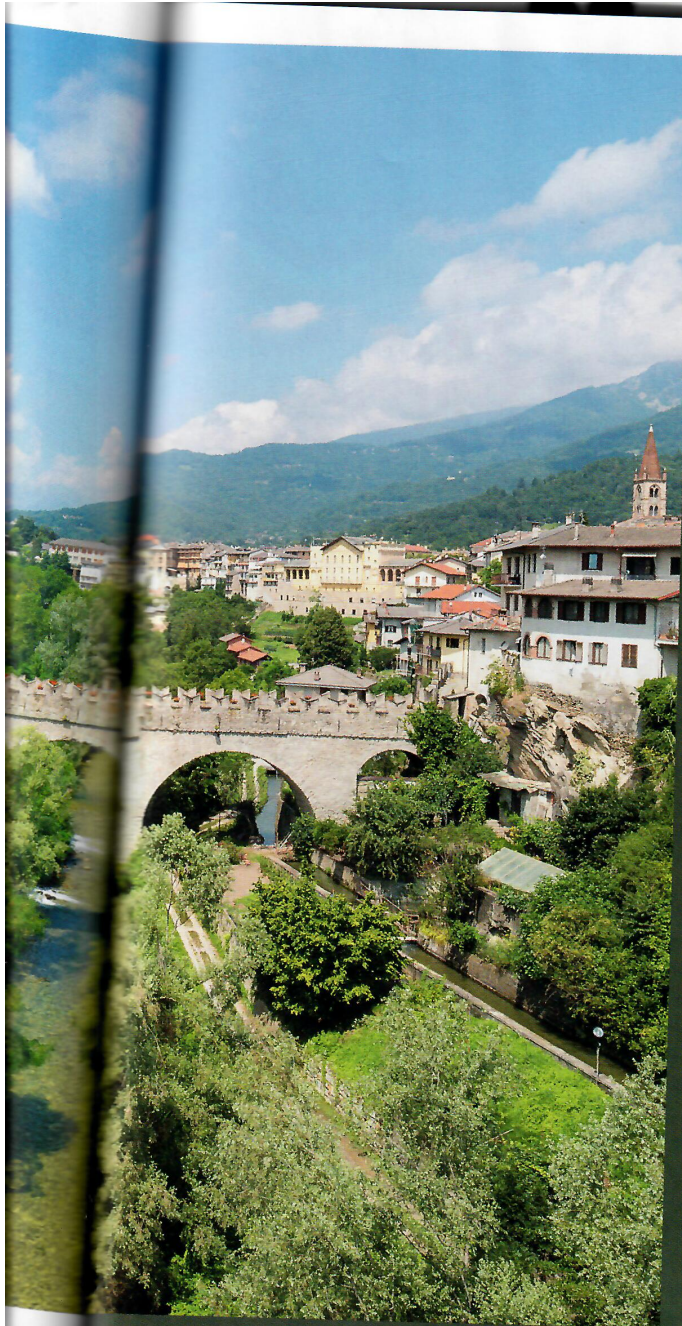


Natività nell'abside minore è uno dei "catechismi dipinti" nelle cappelle fra le montagne.

Luogo del cuore del Fai, San Peyre sorge sulla strada che porta a Elva, in un vallone laterale di selvaggia e intatta bellezza. Anche Elva è un puzzle di frazioni, con la bellezza di 30 borgate sparse a 1.600 metri di quota e 92 residenti ufficiali (d'inverno si riducono a una ventina) che si sono sempre ingegnati per sopravvivere. A inizio '800 il mestiere più accreditato in zona era il mercante di capelli (*caviè* in dialetto, come racconta il piccolo Museo dei Pels). Oggi ci si dedica ad attività legate alla natura e al territorio: produzione di miele, toma e genepy, mentre Arianna Robaldo e Jacopo Appiano hanno aperto il rifugio La Sousto dal Col al colle San Giovanni. Una tranquilla ma eroica vita in montagna, fra panorami e silenzi.

Dal colle di San Peyre si gode una prospettiva insolita sul Monviso, ma l'emozione è salire sulla Fremo Cuncunà (in occitano la "donna accovacciata"), scheggia di roccia sospesa sulla valle, e poi scoprire un capolavoro inatteso: **la parrocchiale di Santa Maria Assunta, affrescata da Hans Clemer, il Maestro d'Elva, pittore fiammingo arrivato alla corte del marchese di Saluzzo Ludovico II alla fine del '400.** Qui ha dipinto un capolavoro, il ciclo delle *Storie della Madonna e dell'infanzia di Cristo*, con una grandiosa *Crocifissione* sulla parete di fondo.

Da Elva si torna sul vallone principale e si prosegue per Prazzo, Acceglio e Chiappera, tra case di pietra, pascoli, cascate, chiese di montagna. Con tappa a Ussolo, una manciata di case antiche attorno alla chiesa di Santo Stefano. Qui è stato girato *Il vento fa il suo giro*. Difficile trovare una location più autentica. ©©



**Il ponte del Diavolo a Dronero
e i funghi di pietra della riserva**

Foto grande: il ponte del Diavolo (1428) a Dronero, sul torrente Maira, simbolo della località. È merlato e poggia su tre grandi arcate diseguali. Sulla sinistra, la chiesa di Santa Brigida (XVIII secolo). **In alto, a destra:** le caratteristiche colonne di erosione a forma di fungo della Riserva Naturale Regionale dei Ciciu, a Villar San Costanzo. Secondo la leggenda si tratterebbe di soldati romani pietrificati. **Qui a destra:** il Mulino della Riviera a Dronero, ristrutturato e dal 2010 di nuovo in funzione.



il weekend VALLE MAIRA



Dronero, punto di partenza del nostro itinerario in Valle Maira, si raggiunge in auto da Torino con la A6 (uscita Fossano, a 40 km) e da Milano con la A7 e la A33 (uscita per Cuneo, a 65 km). La valle è attraversata dalla statale 22. **In treno:** stazione di Cuneo (a 20 km), poi bus 92 della Granda Bus (www.grandabus.it). Per spostarsi in valle c'è il bus della Benese (benese.it). **In aereo:** aeroporti Cuneo-Levaldigi (a 26 km) e Torino-Caselle (a 115 km). **In camper:** Prà Bunet, Dronero, 0171/90.8703. **Info:** Consorzio Turistico Valle Maira, Dronero, piazza XX Settembre 3, 0171/91.70.80; vallemaira.org

Le Colonne Resort



Panorami e sapori da Dronero all'alta valle

Un itinerario tra piccoli musei, vecchi mulini e meraviglie geologiche. E poi quattro trekking di tutte le difficoltà e un assaggio delle specialità locali di Rosalba Graglia ★ Foto Susy Mezzanotte

Per la visita

Museo Mallé (Dronero, via Valmala 9, 0171/90.93.29).

Orario: sabato, domenica e festivi 15-19; ingresso (solo su prenotazione) 3 €.

Mulino della Riviera (Dronero, via Molino 8, 0171/92.21.86).

Visite tutti i sabati 9-19.

Espaci Occitan (Dronero, strada Valle Maira 19, 0171/90.40.75; espaci-occitan.org). Orario del

Museo Occitano: giovedì-venerdì 10-12 e 15-18, sabato 10-12, su prenotazione; 4 €.

Parrocchiale di San

Pietro in Vincoli (Villar San Costanzo, via Don Brarda 43, 0171/90.24.32).

Chiesa di San Costanzo al Monte (Villar San Costanzo, via Fonza). Visite guidate alle due chiese 14,30-18, su prenotazione (335/778.09.66).

Riserva Naturale dei Ciciu (Villar San Costanzo, via Ciciu 43, 0171/90.20.87). Orario: 9-19;

per le visite: 327/117.66.61.

Pedancola sul Maira (provinciale 160 tra Dronero e Morra di Villar San Costanzo). Sempre aperta.

Cappella di San Salvatore (Macra, località San Salvatore, provinciale 422). Visita su prenotazione al sito <https://chiese-aperte.cittacattedrali.it/> scaricando la app "Chiese a porte aperte": gli orari sono indicati al momento della prenotazione.

Museo dei Mestieri Itineranti (Celle di Macra). Orario: domenica 10-12 e 14-18 (contattare il 333/716.79.77); offerta libera.

Chiesa di San Peyre (Stroppio, strada per Elva). Per le visite contattare la Locanda Codiroso (348/886.06.80).

Museo dei Pels (Elva, Borgo Serre, 340/984.65.08). Orario: venerdì-lunedì 10-12 e 15-18 (lunedì solo di mattina); 3 €.

Parrocchiale di Santa Maria Assunta (Elva, Borgo Serre 3, 335/573.62.55). Orario: 9-18.

In cammino tra boschi e cascate

L'escursionismo, a piedi e in mountain-bike, è uno dei punti di forza della Valle Maira. Tra le diverse possibilità, la prima scelta va alle **cascate di Stroppia** (3 ore di cammino a/r), le più alte d'Italia (500 metri di salto). Si parte dai 1.650 metri di Chiappera, ultimo centro abitato della valle, e si raggiunge il lago Niera lungo il sentiero Dino Icardi (segnavia giallo-blu), a tratti scavato nella roccia. La seconda proposta è il **Sentiero dei Ciclamini**, un itinerario ad anello ben segnalato. Dal centro di Macra si toccano diverse borgate, tra cui Caricatori e Camoglieres. Deve il suo nome ai ciclamini che durante il periodo della fioritura (agosto e settembre), si ammirano lungo il percorso.

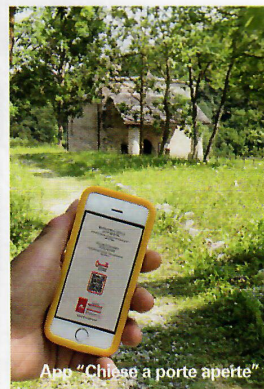
C'è poi il trekking **Percorsi Occitani**, che attraversa l'intera valle, 177 chilometri divisi in 15 tappe da effettuare anche solo per brevi tratti, con servizio Sherpabus (348/823.14.77) di trasporto bagagli da una tappa all'altra. Infine, **A spass per Lou Viol** ("a spasso per il sentiero") è un percorso da fare a piedi, in mountain-bike o a cavallo lungo antiche mulattiere. Tocca tutte le borgate di Elva partendo dal capoluogo Serre e attraversando splendidi boschi di larici e pascoli panoramici. La lunghezza è di 30 km (8 ore), ma può essere interrotto in sei punti segnalati da cui alcuni sentieri secondari riportano a Serre. Info e mappe: www.vallemaira.org/it/sport/trekking; www.percorsioccitani.com



Museo Mallé



Locanda Occitana Ca' Bianca



App "Chicag a porte aperte"



La Freidio



Ristorante Rosso Rubino

Gli alberghi

Le Colonne Resort (Elva, Borgata Serre, 0171/171.26.83 e 335/573.62.55). Bella casa alpina in legno e pietra con elementi architettonici medievali. Offre sei camere, tre appartamenti e una spa. Mezza pensione da 120 € a persona.

B&B Virasol (Dronero, località Monastero, via Addolorata 8, 338/190.01.21). A 5 chilometri dal centro, un b&b in un vecchio cascinaio dell'Ottocento in legno e pietra, ristrutturato con cura. Per gli ospiti due camere di charme e uno spazio benessere. Doppia con colazione da 85 €.

Locanda alla Napoleonica (Stroppa, località Bassura, strada provinciale 422, 340/551.79.57). Casa rurale con quattro camere, arredi d'epoca e un buon ristorante di cucina tradizionale, dai ravioles alle trote in carpione. Servizio di assistenza per chi usa la bici. Doppia con colazione da 80 €.

Locanda Occitana Ca' Bianca (Roccabruna, strada Paulin 53, 0171/91.85.00). Un edificio degli anni 20 ben ristrutturato ospita

quattro camere e un ristorante di cucina tipica (menu 15-30 €). Doppia con colazione da 60 €.

I ristoranti

Al Bial (Macra, Borgata Bedale, strada provinciale 17, 0171/99.91.49). In uno scenario di montagna autentica, un ristorante di tradizione rivisitato dove gustare piatti legati al territorio, dal filetto di salmerino ai tortelli di coniglio. Menu a 35 € e 48 €.

Locanda Lou Pitavin (Marmora, Borgata Finello, 0171/99.81.88). La cucina di ricerca di Valeria Ariaudo predilige le erbe di montagna e punta su dolci ricercati come la melata d'abete. Menu da 36 € (5 portate).

Ristorante Rosso Rubino (Dronero, piazza Guglielmo Marconi 2, 0171/90.56.78). Un ristorante familiare di tradizione con l'ottima cucina tipica dello chef Roberto Eandi, a base di prodotti locali: *tajarin*, trota, agnello e un menu dedicato alle acciughe. Conto 30-35 €.

Osteria Lou Subric (Stroppa, Borgata San Martino Superiore 109, 320/119.66.87).

Ristorante a conduzione familiare in posizione panoramica, a 1.450 metri di altezza, dove è piacevole fermarsi a pranzo nel verde. Cucina di montagna a km 0, pasta fresca fatta in casa, formaggi, mieli. E tre camere per chi vuole fare una sosta più lunga, con una ricca

cena preparata soltanto per gli ospiti. Conto 25 €.

La Locanda di Elva (Elva, Borgo Serre 6, 335/573.62.55). Nell'ex canonica del parroco, ci si ferma per uno spuntino con formaggi d'alpeggio o un pranzo di ravioles, agnello sambucano e tuma d'Elva. Ci sono anche camere. Menu a 24 €.

Biscotti, formaggi e mieli di montagna

In tutta la valle, le tradizioni del gusto da scoprire non mancano. Al Mulino della Riviera, il **Biscottificio Cavanna** (Villar San Costanzo, via Gatto 9, 0171/90.21.86) prepara biscotti da farine macinate a pietra, secondo una tradizione secolare. A Dronero, tappa obbligata alla **Pasticceria Brignone** (via Roma 2, o nel nuovo bistrot in strada Valli Occitane 127, 0171/91.81.51) per i leggendari droneresi, formati da due friabili meringhette e un cuore di cioccolato, rum e crema pasticcera. Altra specialità della valle sono i formaggi prodotti con latte d'alpeggio, come le tome di latte vaccino e il Berulet di pecora. Si trovano al **Caseificio del Sarvanot** (Stroppa, Borgata Cucchiales 20, 380/528.88.52) e al **Caseificio Elvise** (Elva, Borgo Serre, 347/489.22.44). Sempre a Stroppa, Paolo Rovera coltiva piante officinali e genepy e distilla il genepy occitano a **La Freidio** (via Nazionale 64, 380/251.26.49). Molti gli apicoltori: a Elva nell'**Apicoltura Floriano Turco** (Borgata San Giovanni, 338/203.03.88) si producono mieli di montagna a 2.000 metri di quota, fra cui il raro miele di rododendro, mentre Daniele Mattalia vende miele e piccoli frutti nella sua **Lou Labrier** (Borgata Gorla Superiore 4, 348/790.10.79).

©RIPRODUZIONE RISERVATA